

grandezza poco più che un mediocre volume in quarto , misura letteraria di confronto in difetto d'altra assoluta, che non ho in capo. Pure in tanta ristrettezza di proporzioni quanto artifizio! che esattezza di linee! qual verità d'ombre e di lumi! Il dinanzi è occupato da un magnifico monumento, e quel monumento così rileva, così tondeggianno quelle colonne, e con tal arte è segnato ogni ornamento, ch'egli esce dal campo, e ne ammirate il concetto architettonico, quasi nella vera sua immagine. Con eguale industria e verità è condotto il rimanente: il cielo, il terreno, le case , e fino a quella carrozza ch'a destra v'incontrate, sono in modo naturali da fare illusione alla vista, e l'occhio già spazia in mezzo a quegli edifizii, e s'amira. E tanto è più giusta l'ammirazione, che quella bellezza di effetto, quel sottil magistero non è opera di pennello, non di bulino, o matita; l'arte fu conquisa con arme men poderosa, l'artista ebbe men possente istruimento: quelle linee son punti, quelle ombre son fila, quel disegno, infine, è disegnato con l'ago, ed è lavoro d'una giovin signora, la quale ebbe dita sì industri, occhio sì acuto, e senso del bello così squisito, da produrre somigliante